

Protocollo di intesa
per il sostegno ai lavoratori
nelle situazioni di crisi

Il giorno 23 del mese di marzo 2009, presso la sede della Provincia di Brescia, Palazzo
Broletto – Brescia

TRA

Provincia di Brescia, rappresentata dal Presidente Arch. Alberto Cavalli
ACB
Comune di Brescia

ASMEA
LINEA PIU'
LUMENERGIA
TRAVAGLIATO ENERGIA
VALLECAMONICA SERVIZI

CGIL di Brescia rappresentata dal Segretario Generale Marco Fenaroli
CISL di Brescia rappresentata dal Segretario Generale Renato Zaltieri
UIL della Provincia di Brescia rappresentata dal Segretario Generale Angelo Zanelli
CGIL della Vallecamonica-Sebino rappresentata dal Segretario Generale Domenico
Ghirardi
CISL della Vallecamonica-Sebino rappresentata dal Segretario Gianfranco Bertocchi

Premesso che:

- a causa della situazione economica molto difficile numerose imprese hanno richiesto per i propri dipendenti l'intervento della cassa integrazione guadagni (CIG) oppure hanno risolto il rapporto di lavoro;
- a tale riguardo, è stata riscontrata la disponibilità delle società a dilazionare il pagamento delle bollette ai lavoratori in CIG o licenziati a partire dal mese di ottobre 2008 titolari di contratti di fornitura di energia elettrica e gas senza costi aggiuntivi,

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti firmatarie convengono quanto segue:

1. le agevolazioni sulle tariffe della energia elettrica e gas saranno concesse ai lavoratori titolari di utenze domestiche per la fornitura di energia elettrica e gas

nell'abitazione di residenza situata in provincia di Brescia che si trovano in una delle seguenti situazioni:

- cassa integrazione guadagni straordinaria anche in deroga,
 - mobilità
 - cassa integrazione ordinaria di durata superiore alle quattro settimane,
 - licenziati dopo il 30 settembre 2008,
2. Analoghi benefici possono essere concessi ai lavoratori colpiti dalla crisi che non sono titolari diretti dei contratti di fornitura, ma sono gli unici percettori di reddito del nucleo familiare destinatario della fornitura di energia,
 3. I soggetti richiedenti dovranno produrre una autocertificazione relativa alla situazione di cui al punto 1 e 2,
 4. l'agevolazione consiste nella distribuzione uniforme nel corso dell'anno 2009 e nel primo trimestre 2010 degli importi dovuti per le forniture di energia, l'importo massimo dei versamenti a titolo di acconto sull'importo dovuto è calcolato dividendo il costo delle forniture dell'anno precedente per dodici, qualora il costo delle forniture complessive per il 2009 fosse superiore a quanto versato nel corso del 2009 la differenza sarà versata nel mese di aprile 2010 salvo proroga del presente accordo, nel caso di costo complessivo inferiore la società rimborserà nel mese di aprile 2010 la differenza,
 5. le Organizzazioni Sindacali si impegnano a portare a conoscenza dei lavoratori questa possibilità di sostegno finanziario a termine in riferimento sia agli aspetti procedurali sia rispetto alle clausole dell'accordo;
 6. il presente Protocollo di intesa avrà validità per dodici mesi dalla data di sottoscrizione;
 7. copia del presente Protocollo sarà inviato per conoscenza dei comuni bresciani;
 8. le parti concordano che il presente Protocollo possa essere esteso anche ad altre società fornitrici di energia, previa sottoscrizione del presente accordo, al fine di ampliare le possibilità di intervento nei confronti dei lavoratori interessati da situazioni di crisi.

Letto, confermato e sottoscritto

Provincia di Brescia

Comune di Brescia

ACB

CGIL Brescia

CISL Brescia

UIL Brescia

CGIL Valle Camonica-Sebino

CISL Valle Camonica-Sebino

ASMEA

LINEA PIU'

LUMENERGIA

TRAVAGLIATO ENERGIA

VALLECAMONICA SERVIZI

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ADOZIONE DI MISURE ANTI CRISI E IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

L'Associazione Comuni Bresciani e le OO.SS. Cgil, Cisl e Uil, invitano le Amministrazioni comunali a porre particolare attenzione alle problematiche che la crisi in atto sta evidenziando nel territorio bresciano.

Nel rispetto dell'autonomia e delle azioni che le singole Amministrazioni Comunali mettono in atto, A.C.B. e OO.SS. evidenziano la necessità che, le stesse, assumano alcune iniziative, come di seguito suggerite.

La crisi economico-finanziaria, che sta investendo il nostro Paese, riversa conseguenze pesanti anche a livello locale per quanto riguarda, in particolare, la situazione dei lavoratori dipendenti che in molti casi hanno subito una consistente riduzione del reddito per provvedimenti conseguenti alle crisi aziendali, quali: la cassa integrazione, la messa in mobilità o addirittura il licenziamento.

Inoltre numerosi lavoratori con un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o interinali o altre forme flessibili di lavoro, alla scadenza del contratto non ottengono più il rinnovo.

Si evidenzia così una condizione di particolare sofferenza per quei lavoratori che possono avvalersi solo di parziali o, in molti casi, inesistenti protezioni reddituali che aumentano la drammaticità di una crisi che non ha precedenti e che rischia di accentuare fenomeni di esclusione o marginalità sociale.

Questa situazione comporta un grave impatto socio-economico anche sul tessuto locale dei Comuni con conseguenze pesanti, in particolare, per le famiglie con figli a carico che spesso si trovano in difficoltà anche a sostenere le spese incompressibili per la vita familiare, e in particolare, per il pagamento dell'affitto o della rata del mutuo, l'acquisto dei generi alimentari e il pagamento delle bollette dell'energia elettrica, del gas e del riscaldamento, dei servizi a domanda individuale che comportano compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.

In ragione di queste premesse le Amministrazioni Comunali possono assumere, oltre agli usuali strumenti di intervento socio-assistenziale, alcune iniziative che possano rappresentare una mitigazione, per i redditi da lavoro, degli effetti della crisi anche se, detti interventi, non potranno fare fronte a tutti i bisogni che nasceranno dagli sviluppi della crisi anche a seguito delle penalizzazioni che i bilanci degli Enti Locali hanno subito a seguito dalle recenti leggi Finanziarie.

Le misure adottate saranno pertanto finalizzate a contribuire a mantenere a livelli accettabili la qualità della vita delle famiglie più esposte alle conseguenze immediate della crisi, in relazione alla composizione del nucleo e alla qualità del reddito, utilizzando l'attuale articolazione ISEE in vigore nell'ambito del Comune di residenza per le tariffe di riferimento e adattata al reddito dal manifestarsi della crisi (ottobre 2008). Tali misure si riferiscono alla esenzione o riduzione delle rette e delle bollette a carico dei nuclei familiari.

Oppure si possono realizzare con un sostegno alle famiglie, che si trovano nella situazione sopra descritta, consistente nell'erogazione di un contributo economico straordinario finalizzato al pagamento delle rette e delle bollette.

I soggetti interessati, al fine di accedere alle straordinarie misure di sostegno concordate, sono tenuti a presentare al singolo Comune di residenza, avvalendosi per le dichiarazioni autocertificata dell'assistenza dei CAAF, documentazione finalizzata alla redazione di una attestazione ISEE comprovante le condizioni di cui sopra e la conseguente modifica reddituale.

L'attestazione ISEE verrà calcolata a partire dalla dichiarazione ISEE attualmente utilizzata o utilizzabile per la determinazione delle tariffe, valutando la decurtazione di reddito conseguente esclusivamente agli eventi sopra descritti, escludendo pertanto qualsiasi altra causa di riduzione reddituale o patrimoniale.

Tali soggetti si dovranno inoltre impegnare a segnalare formalmente e tempestivamente al Comune di residenza qualsiasi successiva modifica della propria situazione occupazionale.

Tali misure termineranno al cessare della condizione di emergenza reddituali determinatesi.